



Bilancio di Sostenibilità 2019

Siamo invisibili. Ma siamo ovunque!

Indice

Lettera agli Stakeholder.....	3
Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità	5
1. Una storia lunga oltre 100 anni	9
1.1 <i>Made in Italy</i> dal 1918.....	9
1.2 La nostra organizzazione	10
1.2.1 La governance.....	11
1.2.2 La performance economica	12
1.2.3 Le associazioni	13
2. La nostra forza invisibile	15
2.1 Un processo produttivo di elevata qualità	15
2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali.....	18
2.3 La nostra squadra	20
3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza	25
3.1 La tutela dell'ambiente.....	25
3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici.....	26
3.1.2 I rifiuti	26
3.1.3 Le emissioni di inquinanti	27
3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	28
3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	29
Nota metodologica.....	32
GRI Content Index.....	35

Lettera agli Stakeholder

Cari lettori,

da oltre cento anni dalla nascita di Industrie Chimiche Forestali, sono orgoglioso di presentarvi il nostro primo Bilancio di Sostenibilità, il quale non intende rispondere ad un obbligo di legge, bensì nasce dalla volontà di raccontarci e di condividere con voi i nostri impegni futuri.

Dimostrando lungimiranza e forte attenzione alle problematiche sociali e ambientali emergenti, fin dal 1998 abbiamo deciso di aderire al Programma “Responsible Care”, che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell’Industria Chimica mondiale secondo valori e comportamenti orientati alla salute, alla sicurezza e all’ambiente. Questo programma volontario, avviato a livello globale già a partire dagli anni 80’, rappresenta un’eccellenza nel panorama industriale: un modo unico, etico e sostenibile di lavorare e di creare nel contempo cultura d’impresa, migliorando le performance aziendali in termini di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale.

Questa crescente attenzione ci ha portato a proporre alla clientela prodotti sempre più eco-friendly, senza pregiudicarne la funzionalità e le prestazioni. Lavoriamo infatti da anni sulla sostituzione delle sostanze pericolose presenti nella formulazione dei nostri prodotti e sullo sviluppo di adesivi ecocompatibili e a basso contenuto di VOC, sfidando metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo.

In Industrie Chimiche Forestali si respira un forte senso di appartenenza e di squadra. Crediamo fortemente nel valore delle nostre persone, a cui garantiamo l’opportunità di un lavoro qualificato e su cui investiamo per valorizzarne i talenti. Questo investimento si traduce in un impegno costante per la loro crescita personale e professionale, tramite numerose attività formative.

Coerentemente con questo spirito, operiamo nel rispetto della sicurezza non solo dei nostri dipendenti, ma anche dei clienti e della popolazione circostante. Un personale adeguatamente addestrato e lo sviluppo di processi e impianti con elevati standard di qualità e sicurezza sono il prerequisito che anteponiamo ad ogni altra considerazione di opportunità economica. Qualità, ambiente e sicurezza sono infatti aspetti inscindibili dalla nostra attività imprenditoriale, che si concretizzano anche nel mantenimento e nel miglioramento continuo delle certificazioni dei Sistemi di Gestione, alcune delle quali ottenute più di venti anni fa e divenute pertanto metodo di lavoro comune per tutti i nostri dipendenti.

I nostri continui investimenti nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, nella progettazione di impianti e nella formazione e sicurezza dei dipendenti ci garantiscono la possibilità di crescere nel medio-lungo periodo e la capacità di operare nel mercato globale.

Per tutti questi motivi, in Industrie Chimiche Forestali abbiamo fatto dell’integrazione della sostenibilità economica, ambientale e sociale nel business il nostro punto di forza, dimostrando sul mercato una migliore capacità di essere competitivi, oltre che dinamici e flessibili. Non ci rimane quindi che sperare che quanto facciamo da anni in Industrie Chimiche Forestali sia un incentivo anche per tutti voi, e che permetta di costruire una catena virtuosa in grado di garantire al cliente finale un prodotto sicuro, ecocompatibile e rispettoso di valori etici.

L’amministratore delegato

Guido Cami



Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (di seguito ICF o Gruppo) ha deciso di redigere il suo primo Bilancio di Sostenibilità (di seguito anche “Bilancio”) con l’obiettivo di instaurare una comunicazione sempre più trasparente verso i propri portatori di interesse e di raccontare le principali informazioni e iniziative relative agli aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano il Gruppo da oltre 100 anni.

Il percorso intrapreso dal Gruppo per la redazione del Bilancio ha previsto il coinvolgimento del top management e delle diverse funzioni aziendali nelle attività di individuazione dei temi rilevanti, di impostazione del documento e di raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini della stesura del Bilancio.

Il Bilancio di Sostenibilità di ICF è stato redatto secondo quanto previsto dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (in breve “*GRI Standards*”), gli standard di rendicontazione di sostenibilità i cui principi e indicatori di riferimento risultano i più diffusi e applicati a livello internazionale.

Di seguito vengono descritte le attività alla base della prima redazione del Bilancio di Sostenibilità, ossia l’individuazione e la prioritizzazione dei portatori di interesse che gravitano attorno all’orbita di ICF e l’analisi dei temi non finanziari rilevanti (o “materiali”) per il Gruppo, in linea con quanto previsto dai *GRI Standards*.

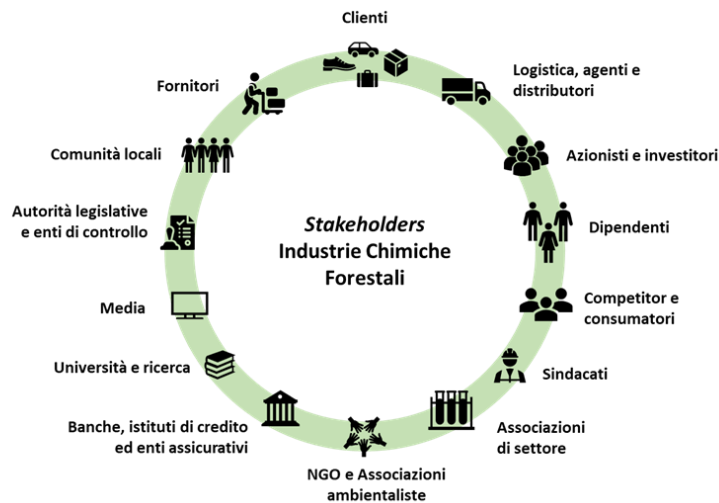
I nostri stakeholder

L’individuazione e la prioritizzazione degli stakeholder del Gruppo rappresenta un passaggio sostanziale per la successiva identificazione delle tematiche di sostenibilità più rilevanti su cui concentrare i contenuti del Bilancio di Sostenibilità.

I diversi portatori di interesse di ICF sono stati mappati sulla base dell’analisi della struttura aziendale, delle attività di business, della catena del valore e della rete di relazioni esistenti attorno al Gruppo. Successivamente, mediante il coinvolgimento del top management, gli stakeholder individuati sono stati classificati secondo i seguenti criteri:

- influenza su ICF: capacità dello stakeholder di influire sulle decisioni strategiche o operative del Gruppo;
- dipendenza da ICF: livello di dipendenza dello stakeholder dalle scelte, dai prodotti e dalle attività del Gruppo.

Questa analisi ha permesso di attribuire un livello di priorità alle diverse categorie di stakeholder, con le quali il Gruppo si propone nei prossimi anni di promuovere iniziative di comunicazione e dialogo bilaterale con lo scopo di instaurare e consolidare un rapporto di fiducia e di continuo confronto.



I temi materiali

Un passaggio di fondamentale importanza per la redazione del Bilancio di Sostenibilità secondo i *GRI Standards* è l'individuazione dei temi di sostenibilità materiali su cui concentrare la rendicontazione.

ICF ha quindi effettuato una prima mappatura delle tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo sulla base di una serie di attività volte ad analizzare il contesto in cui il Gruppo opera (analisi di *benchmark* rispetto a una selezione di competitor e clienti appartenenti a diversi settori di interesse, analisi della rassegna stampa incentrata su ICF, analisi dei *trend* di sostenibilità emergenti nel settore nell'industria chimica). Successivamente, i risultati ottenuti sono stati incrociati con i contributi ricevuti dal *top management* e dalle diverse funzioni aziendali e con l'insieme di tematiche di sostenibilità indicate nei *GRI Standards*, al fine di definire un universo di temi potenzialmente rilevanti.

Successivamente, al fine di identificare i temi materiali tra quelli potenzialmente rilevanti, ICF ha condotto l'analisi di materialità, ovvero ha valutato le diverse tematiche di sostenibilità individuate secondo la rilevanza che queste ricoprono per il Gruppo e per i suoi stakeholder, così come previsto dallo standard di rendicontazione.

In particolare, attraverso lo svolgimento di un *workshop* che ha visto la partecipazione del *top management* del Gruppo, è stato possibile definire un ordine di priorità dei temi di sostenibilità sulla base della rilevanza per ICF. La prioritizzazione dei temi per il Gruppo è stata eseguita tenendo in considerazione, oltre al parere qualificato delle figure chiave del Gruppo, anche l'impegno formale di ICF rispetto alle tematiche sottoposte ad analisi, le priorità strategiche dell'azienda e le principali aree di impatto ambientale, economico e sociale dell'organizzazione.

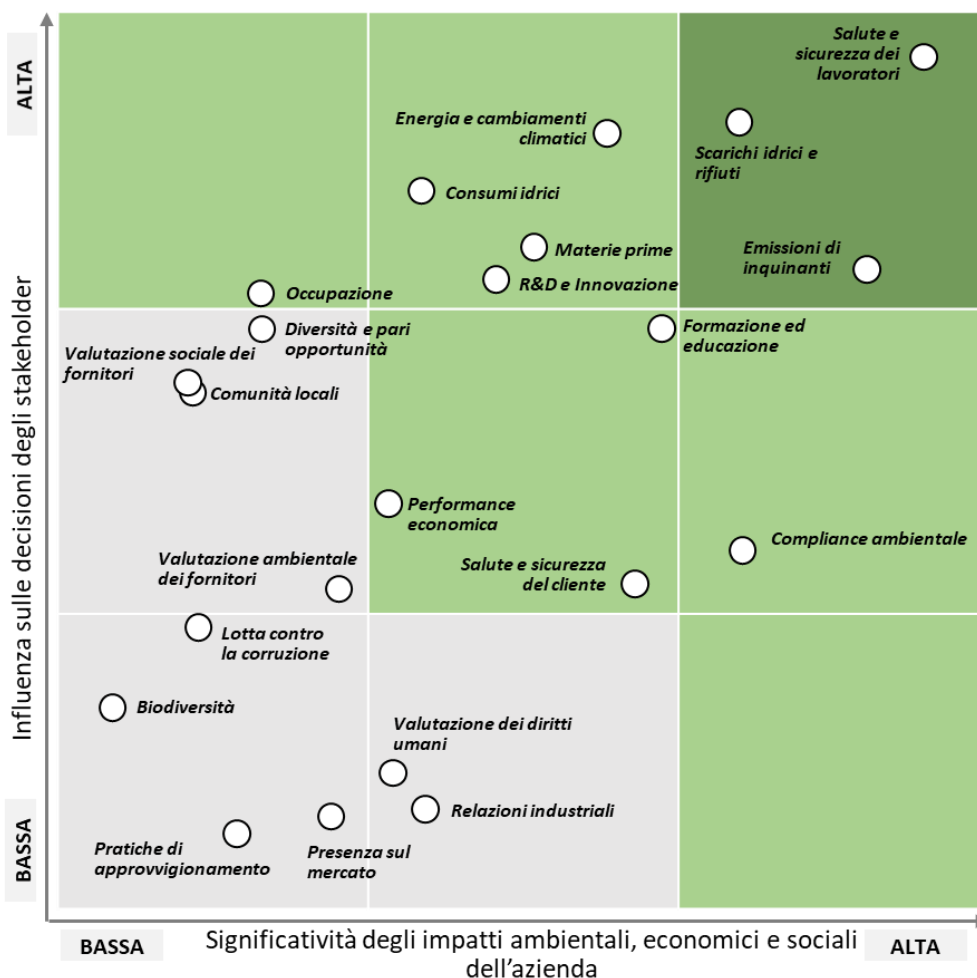
Per la determinazione della rilevanza dei temi di sostenibilità secondo la prospettiva degli *stakeholder*, sono stati presi in considerazione i livelli di priorità risultanti dalle analisi di contesto svolte:

- l'analisi di **benchmark** rispetto ad aziende italiane e internazionali comparabili e clienti del Gruppo, operanti nei principali settori di ICF (automobilistico, dell'imballaggio, calzaturiero e della pelletteria), che ha permesso di distinguere le tematiche di sostenibilità maggiormente trattate dalle stesse all'interno dei siti internet e dei documenti pubblici;
- l'analisi della **rilevanza rispetto ai media e all'opinione pubblica** nei confronti dei temi di sostenibilità, tramite la ricognizione dei principali avvenimenti che hanno riguardato ICF nell'anno di riferimento, vagliando i principali articoli delle testate giornalistiche locali e internazionali;

- l'analisi delle **pressioni in ambito di sostenibilità per il settore chimico**, attraverso l'identificazione delle tematiche maggiormente trattate nelle pubblicazioni delle principali associazioni di settore (Federchimica, FEICA, ecc.) e di alcune organizzazioni internazionali (RobecoSam, SASB, ecc.);
- l'analisi **dei trend di sostenibilità a livello globale**, attraverso una mappatura delle tematiche di sostenibilità maggiormente considerate dalle principali borse valori, dalle agenzie di rating di sostenibilità (DJSI, MSCI, ecc.), dalle organizzazioni internazionali (GRI, World Economic Forum, ecc.) e dalle istituzioni governative (UE, UN, ecc.).

Come già descritto in precedenza, in futuro ICF si adopererà per affiancare a tali analisi di contesto anche un'attività di *stakeholder engagement* diretto, rivolta a portatori di interesse interni ed esterni al Gruppo, funzionale a raccogliere le impressioni degli stakeholder chiave e per orientare la rendicontazione in funzione delle aspettative dichiarate personalmente dai portatori di interesse stessi.

Il risultato complessivo dell'analisi di materialità è rappresentato attraverso la **matrice di materialità** di ICF, che declina l'importanza di ciascun tema in funzione della rilevanza per l'azienda (asse orizzontale) e della rilevanza per gli stakeholder (asse verticale).



Alla luce della matrice, i temi materiali su cui saranno incentrati i contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità sono quelli ricadenti nei quadranti colorati in verde, ossia le tematiche che sono risultate significativamente rilevanti per ICF e/o per i suoi stakeholder:

- temi associati alla conformità normativa e agli impatti ambientali derivanti dai processi produttivi: Compliance ambientale, Scarichi idrici e rifiuti, Emissioni di inquinanti, Energia e cambiamenti climatici, Consumi idrici, Materie prime;
- temi legati ai prodotti e al loro utilizzo: R&D e Innovazione, Salute e sicurezza del cliente;
- temi legati ai rapporti del Gruppo con i propri dipendenti: Occupazione, Formazione ed educazione, Salute e sicurezza dei lavoratori;
- temi legati al business del Gruppo: Performance economica.

1. Una storia lunga oltre 100 anni

1.1 *Made in Italy* dal 1918

La storia del Gruppo inizia nel **1918**, anno in cui viene fondata la società Forestali s.r.l. (di seguito Forestali) per estrarre l'acido pirolegnoso dal legno dei boschi di Maccagno in provincia di Varese. Negli **anni '20** inizia la produzione della formaldeide come derivato dell'acido pirolegnoso, prima a Maccagno e successivamente nello stabilimento di Sesto San Giovanni (MI). L'attività di Forestali viene poi potenziata negli **anni '30** con la costituzione della Società Italiana Resine (SIR) per la produzione di resine fenoliche a Sesto San Giovanni.

Nel **1941** inizia la produzione di tessuti speciali impregnati per l'industria calzaturiera e negli **anni '50** quella degli adesivi. Ceduta la SIR, la produzione di formaldeide prosegue a Maccagno e a Sesto San Giovanni fino al **1983**, anno in cui la Società interrompe la produzione nella chimica di base e si orienta definitivamente nel segmento a monte del settore calzaturiero.

Nel **1984**, Forestali realizza una serie completa di adesivi e prodotti ausiliari rivolti a settori diversi dal calzaturiero: nasce Durabond, una linea completa di adesivi tecnici per l'arredamento, e nel contempo vengono formulati adesivi di alta qualità e facilità d'uso appositamente per l'export verso Paesi in via di sviluppo. Oggi Durabond è presente in Italia, Europa e oltre 30 Paesi extra-europei.

Nel **1987**, Forestali trasferisce la produzione dello stabilimento di Sesto San Giovanni nel nuovo stabilimento di Marcallo con Casone in provincia di Milano e il **31 dicembre 1999** cessa la produzione di tessuti per puntali e contrafforti nello stabilimento di Maccagno. Nell'**ottobre del 2006**, la Società cambia ragione sociale in Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Nel **2016**, la società Adhesive Based Chemicals S.r.l. (di seguito ABC) viene assorbita per fusione e diventa una divisione all'interno di ICF. ABC inizia la propria attività nel **2005** nello stesso sito di Marcallo con Casone, come azienda completamente dedicata al settore degli adesivi poliuretani focalizzando la propria attività nella ricerca, sviluppo, formulazione e produzione di adesivi poliuretani per applicazioni industriali destinati a diversi settori, principalmente automobilistico, dell'imballaggio flessibile, arti grafiche ed applicazioni industriali.

Il **14 maggio 2018**, l'intero capitale sociale di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. viene acquisito da EPS Equita PEP SPAC S.p.A., società quotata sul mercato AIM Italia regolamentato da Borsa Italiana. A seguito dell'acquisizione, la EPS Equita PEP SPAC S.p.A. cambia denominazione sociale in ICF Group S.p.A. e inizia ad esercitare l'attività di direzione e coordinamento in funzione di *holding* sulla controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Industrie Chimiche Forestali nel 2018 vince il premio "AIM ESG"

Industrie Chimiche Forestali, da sempre attenta allo sviluppo di nuove applicazioni e prodotti sempre più ecocompatibili nel core business degli adesivi e tessuti tecnici attraverso costanti investimenti in ricerca e sviluppo, si aggiudica il premio per la categoria "AIM ESG" in occasione dell'*AIM Investor Day 2018* organizzato da IR Top Consulting a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana. Il Gruppo è stato selezionato dalla giuria dell'*Awards AIM*, composta da Department for International Trade e IR Top Consulting, sulla base dell'analisi delle politiche e delle prassi sulle tematiche ambientali, sociali e di governance.

Industrie Chimiche Forestali e l'emergenza Covid-19

A seguito dell'emanazione del DPCM del 22 marzo 2020 in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, Industrie Chimiche Forestali ha mantenuto la continuità operativa in quanto operante nel settore chimico incluso tra i settori abilitati a proseguire l'attività.

Il Gruppo ha adottato tutte le misure necessarie per **salvaguardare la sicurezza e la salute** del proprio personale operante nelle aree produttive e attivato lo **smart working** per il personale delle aree amministrative e commerciali.

Grazie alle competenze chimiche dei propri dipendenti e agli impianti già presenti in sito, ICF ad aprile 2020 ha inoltre avviato una nuova linea di business dedicata alla **produzione di prodotti detergenti per mani con azione igienizzante**.

1.2 La nostra organizzazione

Industrie Chimiche Forestali, controllata dal 2018 da ICF Group S.p.A.¹, progetta, produce e commercializza adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico nei seguenti principali mercati: automobilistico, calzaturiero, della pelletteria, del mobile imbottito, dell'imballaggio flessibile e industriale.

Il Gruppo, pur operando con un'unica ragione sociale, produce e commercializza i suoi prodotti attraverso **tre marchi distinti: Industrie Chimiche Forestali, ABC - Adhesive Based Chemicals e Durabond**.



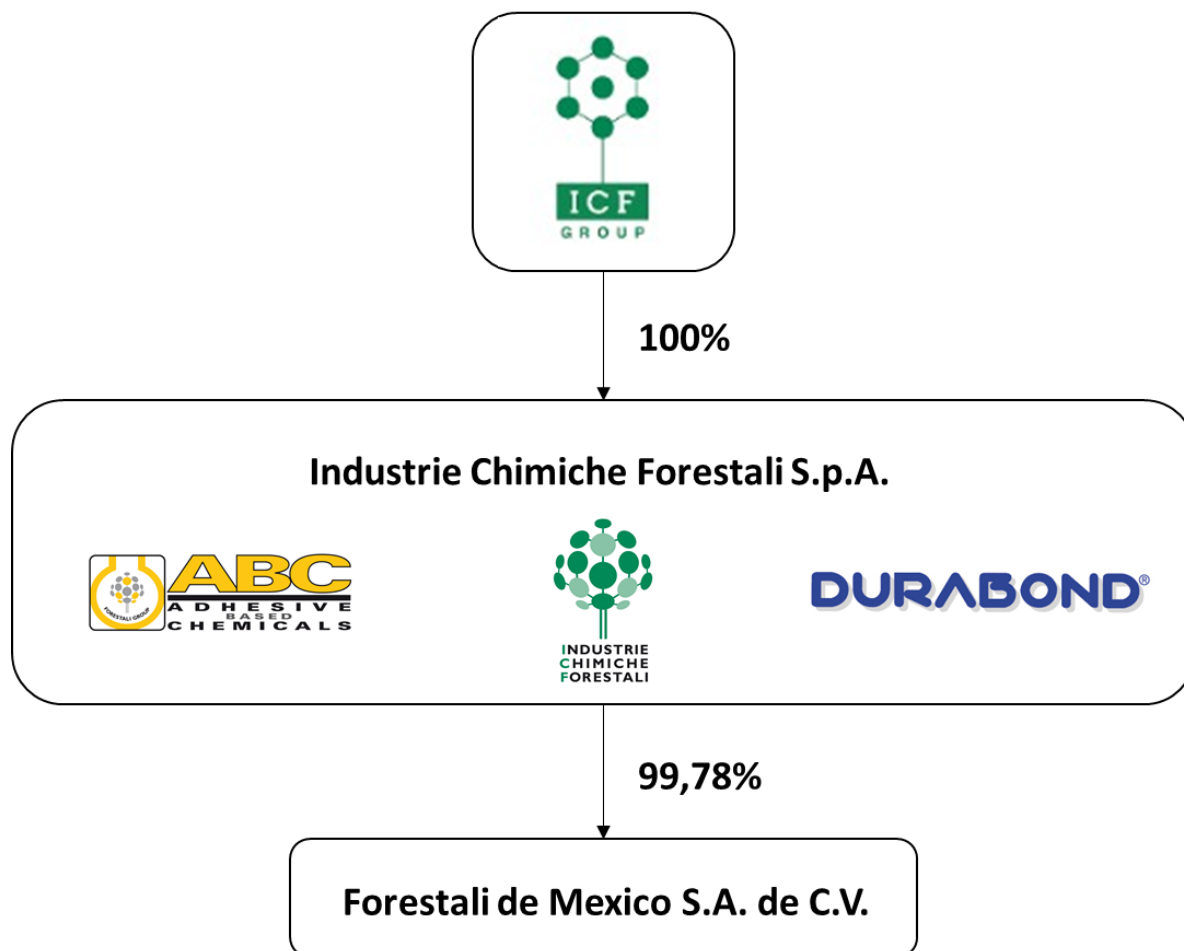
L'attività produttiva di ICF viene svolta tramite due distinte **divisioni**:

- **Divisione ICF**, specializzata nella produzione di adesivi e tessuti quali puntali, fodere e contrafforti per l'industria calzaturiera, oltre ad adesivi a base solvente e base acqua per i settori della pelletteria e del mobile imbottito;
- **Divisione ABC**, che produce adesivi per l'industria automobilistica, dell'imballaggio flessibile e industriale.

Entrambe le divisioni operano presso il sito produttivo di Marcallo con Casone (MI), il Gruppo è però presente anche a livello internazionale attraverso la società controllata Forestali de Mexico S.A., che commercializza i prodotti sul mercato Messicano.

¹ Ai fini di una maggiore semplificazione della struttura societaria, a marzo 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il progetto di fusione di IFC Group S.p.A. in Industrie Chimiche Forestali S.p.A..

Struttura del Gruppo



Con 129 dipendenti e un fatturato di oltre 71 milioni di euro² nel 2019, il Gruppo esporta in oltre 60 Paesi del mondo con una percentuale di fatturato esportato di oltre il 65%. La gestione delle vendite e della logistica rappresenta un punto strategico per la competitività del Gruppo, il quale dispone di una intensa rete commerciale, composta da 21 agenti (10 Italia e 11 Estero), e di tre basi logistiche in Messico, Stati Uniti e Hong Kong. I Paesi interessati alla commercializzazione dei prodotti del Gruppo nell'ambito UE sono Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Ungheria, Slovenia, mentre su scala mondiale sono Messico, Colombia, Giappone, Cina, Taiwan, Vietnam, India, Pakistan, Bangladesh, Turchia, Africa, Medio Oriente ed Est Europa (Russia, Ucraina). A livello globale, ICF ha un portafoglio di circa 700 clienti, tra cui i più rilevanti e meno numerosi sono legati al settore automobilistico, mentre i restanti sono piccoli clienti del settore calzaturiero e pelletteria.

1.2.1 La governance

La governance di Industrie Chimiche Forestali è costituita da un organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione), un organo deliberativo (Assemblea dei Soci) e un organo di controllo (Collegio Sindacale).

² Il valore riportato si riferisce al solo fatturato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., pari a 71,3 milioni di euro.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri: il Presidente, nella persona dell'Ing. Guido Cami, e i consiglieri Giovanni Campolo e Rossano Rufini.

A partire dal 2014, Industrie Chimiche Forestali si è dotata di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito anche "Modello 231") e di un **Codice Etico** (di seguito anche "Codice") con l'obiettivo di sensibilizzare e comunicare in modo trasparente i valori etico-sociali a cui il Gruppo si ispira, oltre a definire i principi fondamentali, le regole comportamentali e le responsabilità all'interno del Gruppo stesso.

Al fine di salvaguardare gli interessi degli stakeholder ed assicurare un metodo di lavoro efficiente e affidabile, il Codice individua i presupposti affinché l'attività di impresa sia ispirata ai principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, reciproco rispetto, lealtà e buona fede.

Inoltre, il Codice Etico dettaglia i temi di fondamentale importanza per la strategia di crescita del Gruppo:

- Responsabilità del personale interno e dei collaboratori esterni;
- Conflitto di interessi, tutela del patrimonio aziendale e dell'immagine;
- Regole di condotta nella gestione delle risorse umane e nella selezione del personale;
- Regole di condotta nei rapporti con gli enti pubblici (Pubblica amministrazione, partiti, organizzazioni sindacali e associazioni);
- Regole di condotta per la gestione dei contributi e sponsorizzazioni;
- Regole di condotta per la gestione dei rapporti con gli organi di informazione;
- Regole di condotta per la prevenzione dei reati societari, dei delitti di terrorismo, dei delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- Protezione della Proprietà Intellettuale e della Privacy;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di Ambiente;
- Relazioni e regole di condotta con gli stakeholders, i soci, i fornitori e i collaboratori esterni.

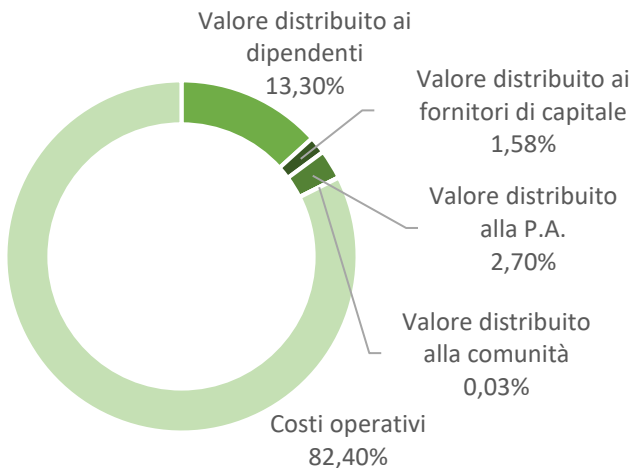
Con l'adozione del Modello 231, il Gruppo ha istituito un **Organismo di Vigilanza** con il compito di verificare periodicamente il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative.

1.2.2 La performance economica

Il valore economico generato da Industrie Chimiche Forestali S.p.A. nel 2019 è stato pari a 72,3 milioni di euro³, di cui circa il 90%, pari a circa 65,3 milioni di euro, è stato distribuito ai principali stakeholder del Gruppo. In particolare:

³ Il valore economico generato include sia il fatturato che gli altri proventi di Industrie Chimiche Forestali S.p.A..

Valore economico distribuito nel 2019



- i costi operativi sono stati pari a circa 53,8 milioni di euro, di cui il 83,9% sono stati costi per le materie prime;
- la remunerazione del personale è stata pari a circa 8,7 milioni di euro;
- ai fornitori di capitale e alla Pubblica Amministrazione è stato distribuito complessivamente un valore pari a circa 2,8 milioni di euro;
- liberalità, contributi associativi e sponsorizzazioni alla comunità sono stati pari a 19.363 euro, in aumento del 94% rispetto al 2018.

Performance economica (k€)	2018	2019
Valore economico generato	79.889,4	72.285,9
Valore economico distribuito	74.148,2	65.252,4
Costi operativi	62.833,4	53.765,5
Valore distribuito ai dipendenti	8.689,3	8.677,3
Valore distribuito ai fornitori di capitale	1.169,5	1.029,5
Valore distribuito alla P.A.	1.445,9	1.760,7
Valore distribuito agli azionisti	-	-
Valore distribuito alla comunità	10,0	19,4
Valore economico trattenuto	5.741,2	7.033,4

Fondazione "I Bambini delle Fate"

Grazie al forte senso di responsabilità sociale e di solidarietà di ICF, dal 2012 il Gruppo sostiene la Fondazione senza scopo di lucro "I Bambini delle Fate". Anche nel 2019 ICF ha donato 6.000 € alla fondazione che si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità.

1.2.3 Le associazioni

Industrie Chimiche Forestali è iscritta all'**Associazione nazionale Vernici, Inchiostri, Sigillanti e Adesivi (AVISA)** di Federchimica, facente parte di Confindustria e aderente al CEFIC (*European Chemical Industry Council*). AVISA rappresenta le imprese produttrici di adesivi e sigillanti che esercitano in Italia attività industriale in vari settori tra cui: cartotecnica, imballaggio e confezionamento, calzature, edilizia, legno e arredamento, mezzi di trasporto. L'Associazione inoltre garantisce il collegamento con le Associazioni europee attraverso l'adesione al **CEPE** (*Conseil Européen de l'Industrie des Peintures, des Encres d'Imprimerie et des Couleurs d'Art*) e a **FEICA** (*Fédération Européenne des Industries de Colles et Adhésifs*), l'associazione europea delle imprese produttrici di adesivi e sigillanti.

L'Amministratore Delegato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è attualmente il Vicepresidente di AVISA e di FEICA, oltre che Presidente del **Gruppo Adesivi e Sigillanti**. Attraverso una rete di relazioni istituzionali con i principali interlocutori di settore nazionali ed europei, il Gruppo Adesivi e Sigillanti assicura che le istanze

dell'Industria italiana degli adesivi e dei sigillanti siano tenute nella massima considerazione durante i processi di formazione della legislazione.

Tra i servizi che AVISA offre alle proprie Aziende associate, il Servizio Tecnico riveste un ruolo centrale presidiando le problematiche tecnico-legislative d'interesse, seguendo e analizzando l'evoluzione del quadro legislativo e normativo nonché attivando gruppi di lavoro per approfondire tematiche specifiche e redigere linee guida e monografie tecniche.

I dipendenti di ICF partecipano e collaborano attivamente alle varie iniziative promosse da **Federchimica**, di cui AVISA fa parte, tra cui il Responsible Care (per approfondimenti si veda §3.1 *La tutela dell'ambiente*) e il Comitato Tecnico istituito dall'associazione. Quest'ultimo svolge la funzione di: presidiare e documentarsi sulle problematiche tecnico-legislative, seguire ed analizzare l'evoluzione della normativa comunitari e nazionale con ricadute sull'attività dei settori rappresentati, attivare Gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche critiche.

ICF è associata all'**Unione Nazionale Accessori e Componenti (UNAC)**, che rappresenta il settore italiano dei produttori di componenti accessori e materiali alternativi per calzatura e pelletteria, e a **SATRA (Shoe and Allied Trades Research Association)**, associazione di ricerca e certificazione per il settore delle calzature e della pelletteria. Inoltre, il Gruppo sostiene il **Politecnico Calzaturiero**, una struttura di formazione, trasferimento tecnologico e servizi alle imprese del Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta, ove vengono prodotte le scarpe, prevalentemente da donna, per i più importanti brand del lusso.

Nel settore del packaging, ICF è associata **GIFLEX**, che raggruppa i produttori di imballaggi flessibili stampati in rotocalco e in flessografia, destinati al confezionamento di prodotti alimentari, farmaceutici, chimici e ad altre applicazioni industriali e all'**Istituto Italiano Imballaggio**, associazione tra aziende che si occupano di packaging in Italia.

Il Gruppo è anche iscritto all'associazione datoriale territoriale **ASSOLOMBARDA** e partecipa ai corsi di aggiornamento sulle varie tematiche calendarizzate nel corso dell'anno con diverse funzioni aziendali.

Infine, ICF è inoltre socia della neoassociazione **AssoAIM (Associazione Emittenti Aim Italia)**, nata a fine 2019, per rappresentare le piccole e medie imprese quotate sul segmento AIM Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle PMI.

2. La nostra forza invisibile

2.1 Un processo produttivo di elevata qualità

“Siamo invisibili. Siamo ovunque.”. È questo lo slogan di ICF Group.

Il Gruppo produce ed esporta in tutto il mondo prodotti tecnici per incollare e rinforzare calzature, pelletteria di ogni genere e manufatti industriali, prodotti quindi “invisibili”, ma presenti ovunque. L’incollaggio è ormai divenuto una tecnica indispensabile per accoppiare due o più substrati, non solo in campo industriale ma anche nella vita quotidiana. Gli adesivi sono ormai presenti in moltissimi settori, da quello automobilistico, a quello delle calzature, dei tessuti, della pelletteria, dell’arredamento; da quello dell’imballaggio flessibile, a quello della plastificazione della carta ed in moltissime altre applicazioni industriali. Gli adesivi rappresentano la forza nascosta che dà forma al mondo, senza la quale non esisterebbe quasi nessuno dei prodotti che ognuno di noi, ad oggi, è abituato a dare per scontati. Non solo, senza utilizzare le tecniche di incollaggio, molti prodotti innovativi non potrebbero essere nemmeno fabbricati. L’accoppiamento tramite adesivi sta infatti diventando sempre di più una tecnologia adottata in sostituzione dei classici sistemi meccanici di assemblaggio. Oggi gli adesivi vengono visti e percepiti come una nuova soluzione per ridurre il peso dei materiali e migliorare l’efficienza energetica nelle costruzioni.

ICF produce due tipologie di prodotti:

- **adesivi**, che induriscono per processo fisico o per reazione chimica, per il settore calzaturiero e della pelletteria, oltre che per il settore automobilistico e dell’imballaggio flessibile;
- **tessuti o fabrics**, anch’essi per il settore calzaturiero e della pelletteria.

In particolare, la **Divisione Forestali** (o semplicemente “**Forestali**”) del Gruppo produce: adesivi e tessuti per puntali, contrafforti, fodere, rinforzi e solette per il mercato calzaturiero, nel quale è da sempre leader in Italia e per il quale collabora con i marchi più prestigiosi; adesivi a base solvente e base acqua per il mercato della pelletteria e del mobile imbottito. In particolare, la produzione di adesivi di Forestali comprende: adesivi per dissoluzione (policloroprenici, a base di gomme naturali e a base di gomme sintetiche), adesivi all’acqua, adesivi per sintesi (poliuretanic), *primers* e attivatori. Gli adesivi prodotti dalla Divisione Forestali per il settore del mobile imbottito sono commercializzati con il marchio Durabond, mentre i restanti prodotti di questa divisione sono venduti con il marchio Industrie Chimiche Forestali.

La gamma di adesivi e tessuti della Divisione Forestali prevede una serie di articoli “continuativi”, che vengono prodotti fino al raggiungimento di un quantitativo minimo (*made to stock*), e numerosi prodotti “*tailor-made*”, ossia soluzioni customizzate in grado di soddisfare richieste specifiche dei clienti (*made to order*).

La **Divisione Adhesive Based Chemicals** (o semplicemente “**ABC**”) si occupa invece della produzione di adesivi per il settore automobilistico, dell’imballaggio ed industriale. I prodotti di questa divisione sono venduti con il marchio ABC e comprendono: adesivi poliuretanic di sintesi con e senza solvente, adesivi poliuretanic in dispersione acquosa, adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica e *cleaner*. La produzione della Divisione ABC, in linea con la tipologia di settori serviti, viene pianificata su base mensile.



La produzione di **adesivi** costituisce l'aspetto più propriamente chimico delle lavorazioni dello stabilimento di Marcallo con Casone e prevede metodi diversi di trasformazione in base alla tipologia di resina utilizzata. Gli adesivi possono essere prodotti per dissoluzione in solvente o in acqua in appositi serbatoi sotto agitazione, oppure per sintesi all'interno di reattori a temperatura controllata.

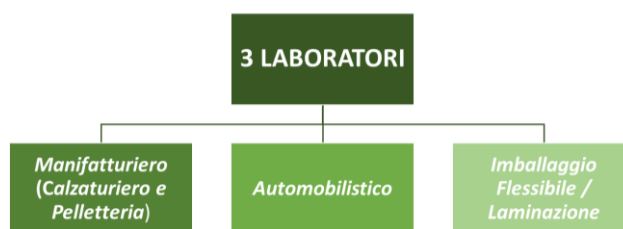
Parallelamente al processo produttivo presidiato costantemente dagli operatori dell'impianto, si muovono i **controlli di qualità** effettuati nei laboratori interni allo stabilimento e consistono in analisi finalizzate a verificare la composizione dell'adesivo a monte, durante e a valle delle lavorazioni. Alcuni dei parametri analizzati sono secco, viscosità, resistenza iniziale al calore e analisi gas-cromatografica dei solventi.

Il prodotto finito viene poi filtrato e confezionato in cisternette, fusti o secchielli di varie dimensioni.

I **tessuti** consistono in particolari manufatti utilizzati per rivestire o rinforzare calzature o prodotti di pelletteria. Vengono prodotti nel reparto tessuti mediante una serie di lavorazioni le quali non sono necessariamente sequenziali ma possono seguire un ordine di volta in volta differente in funzione delle formulazioni richieste. Il tessuto può essere impregnato in un bagno di impregnazione, "inseminato" nel caso di applicazione di prodotti in polvere o co-estruso. Alcuni tessuti impregnati o co-estrusi possono passare attraverso una linea dedicata all'applicazione di hot-melt. Il tessuto impregnato passa attraverso una zona riscaldata e ventilata per l'asciugatura e l'allontanamento dell'acqua, negli altri casi, invece, il tessuto passa attraverso un forno per ottenere la fusione dell'adesivo applicato e successivamente all'interno di calandre per il raffreddamento. Il prodotto ottenuto si presenta sotto forma di bobine. Per la produzione di puntali e contrafforti, i tessuti ottenuti vengono poi sbobinati e tagliati in fogli di dimensioni di 1 m per circa 1,4 m in modo da essere agevolmente sistemati sui bancali utilizzati per la spedizione.

ICF si contraddistingue per gli elevati standard qualitativi di prodotto, merito delle accurate verifiche eseguite sulle materie prime in ingresso, dei rigorosi controlli del processo di produzione e delle analisi condotte sui prodotti finiti. Il Gruppo ha sempre perseguito una politica attenta alla Qualità, ottenendo nel 1997 la **certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità** secondo la norma **UNI EN ISO 9001**. Inoltre, nel 2019 ICF ha ottenuto per i prodotti automotive della Divisione ABC la **certificazione IATF 16949**, la certificazione del sistema di gestione della qualità specifica per il settore automobilistico.

La capacità del Gruppo di verificare e garantire la qualità e le performance dei suoi prodotti, è garantita dai **tre laboratori** dedicati alla **Ricerca e Sviluppo (R&D)** e al **Controllo Qualità di cui si è dotata ICF**. In particolare, il laboratorio **Manifatturiero (Calzaturiero e Pelletteria)** è dedicato alla Divisione Forestali, mentre la Divisione ABC si avvale dei laboratori **Automobilistico e Imballaggio Flessibile/Laminazione**.



I laboratori costituiscono un centro tecnologico rifornito di tutte le risorse e gli strumenti necessari per le attività di ricerca, sviluppo e assistenza tecnica pre e post-vendita. Qui, la ricerca e l'assistenza tecnica si fondono in un unico progetto operativo, il quale consente di sviluppare e caratterizzare i prodotti, realizzando **soluzioni personalizzate per i propri clienti**.

I laboratori rappresentano inoltre il punto di riferimento del Controllo Qualità il quale interagisce con tutti i reparti e garantisce un costante incremento degli standard qualitativi delle materie prime, dei processi produttivi e dei prodotti finiti, portando ad un continuo miglioramento della qualità del prodotto e dell'efficienza dei processi, in accordo alla norma ISO 9001:2015. Tutti i controlli interni vengono svolti nei laboratori del Gruppo, dai controlli fisico-analitici sulle materie in ingresso e sui prodotti finiti, ai test sulle performance in fase di utilizzo dei prodotti.

Oltre alla qualità, il Gruppo è molto attento anche all'efficienza dei processi produttivi e all'innovazione tecnologica degli impianti. Su questo fronte, sta investendo molto nell'ottimizzazione della produzione riducendo non solo i tempi di fermata, ma anche gli scarti di tessuti e solventi generati durante i processi produttivi.

Al fine di valutare gli impatti ambientali generati dai propri prodotti, nel 2019 il Gruppo ha effettuato uno studio LCA (*Life Cycle Assessment*) sulla produzione di tessuti, estrusi e impregnati, nel settore della pelletteria e calzaturiero, sulla base del quale sta portando avanti la registrazione e la pubblicazione dell'**Environmental Product Declaration** (EPD⁴).

⁴ L'**Environmental Product Declaration** è una dichiarazione ambientale certificata di prodotto, che fornisce dati ambientali sul ciclo di vita dei prodotti in accordo con lo standard internazionale ISO 14025.

2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali

Il valore aggiunto di ICF risiede nei prodotti semilavorati altamente tecnici e performanti, che consentono al Gruppo di mantenere sul mercato una reputazione di altissimo livello qualitativo. Per raggiungere questo traguardo, il Gruppo è da sempre attento nella scelta delle materie prime che andranno a costituire i suoi prodotti. ICF, infatti, non produce le materie prime necessarie alla realizzazione dei suoi prodotti, bensì acquista e utilizza materie prime che entrano a far parte delle formulazioni proprietarie dei prodotti del Gruppo.

Già nel 1998, il Gruppo ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001, che definisce le modalità di gestione di tutte le fasi del lavoro: dall'acquisto delle materie prime, alla produzione, fino alla consegna del prodotto finito al cliente.

Per l'acquisto delle materie prime, ICF si rivolge a nuovi e a storici fornitori, con cui ha ormai instaurato un rapporto stabile e di fiducia, pretendendo da tutti indistintamente elevati standard qualitativi. Ogni anno, i fornitori vengono valutati sulla base delle performance di qualità e sul grado di attenzione alle tematiche ambientali. Nel caso in cui vengano individuate eventuali non conformità, il Gruppo effettua degli audit di verifica presso i fornitori.

Le **materie prime** utilizzate dal Gruppo includono tessuti e tessuti non tessuti TNT, solventi, resine e polimeri. Si tratta principalmente di materie prime vergini, ad eccezione di alcuni tessuti e polimeri che vengono acquistati anche rigenerati.

Gli altri **materiali** acquistati dal Gruppo in quanto **necessari per i processi di produzione**, ma non facenti parte del prodotto finale, sono invece gli additivi e i lubrificanti.

ICF si impegna inoltre nell'**utilizzo di materiali rigenerati e riciclati** nei suoi prodotti, in particolare in quelli destinati al settore calzaturiero e della pelletteria:

- il 100% dei tessuti in cotone utilizzati è costituito da cotone rigenerato;
- i tessuti non tessuti impiegati dal Gruppo sono composti al 25% da poliesteri rigenerati;
- il 60% dei tessuti estrusi viene prodotto utilizzando, tra le diverse tipologie di polimeri, circa il 30% di polimeri riciclati;
- il 15% dei lattici utilizzati nelle formulazioni per la produzione di *fabric* impregnati sono al 100% naturali.

Alcuni tessuti impregnati in cotone rigenerato e alcuni puntali e contrafforti estrusi contenenti polimeri riciclati sono in fase di certificazione **GRS⁵ e Oeko-Tex Standard 100⁶**, in quanto soddisfano una serie di criteri legati al riciclaggio e allo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile.

Nel 2019, ICF ha sviluppato una nuova linea di tessuti di rinforzo per il settore calzaturiero e della pelletteria chiamata **Forebio Prime**, dall'unione delle parole "Forestali" e "biologico", costituita da fibre artificiali e lattici aventi come origine fonti rinnovabili ed ecosostenibili. In particolare, il supporto tessile di Forebio Prime è

⁵ **GRS (Global Recycle Standard)** è una certificazione internazionale promossa da Textile Exchange, una delle più importanti organizzazioni non-profit che promuovono a livello internazionale lo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di materiali riciclati.

⁶ **Oeko-Tex Standard 100** è un sistema di controllo e certificazione indipendente e uniforme a livello internazionale per le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti del settore tessile ad ogni livello di lavorazione.

costituito da circa il 90% di fibre naturali provenienti da fonti certificate FSC Misto⁷.

L'attenzione ai materiali utilizzati si spinge fino alla scelta del **packaging dei propri prodotti**, con l'acquisto di imballaggi costituiti da materiale rigenerato come i fusti di acciaio e le cisternette composte da parti in plastica, legno e acciaio.

Il totale dei materiali utilizzati dal Gruppo nel 2019 è pari a 21.257 tonnellate (in diminuzione del 6% rispetto alle 22.586 tonnellate del 2018), di cui il 90% costituito dalle materie prime.

Materiali in ingresso ai processi produttivi				
	Unità di misura	2017	2018	2019
Materie prime	t	22.336	20.409	19.225
Tessuti	t	1.132	1.210	970
Tessuti rigenerati	t	1.344	1.005	812
Tessuti non tessuti (TNT)	t	6.143	4.826	5.012
Solventi	t	7.780	7.820	6.985
Resine	t	733	725	680
Polimeri	t	4.797	4.417	4.347
Polimeri rigenerati	t	406	406	419
Materiali associati ai processi	t	6	6	5
Additivi	t	3	2	2
Lubrificanti	t	3	4	3
Totale	t	22.342	20.451	19.230

Materiali per il packaging				
	Unità di misura	2017	2018	2019
Acciaio	t	1.214	1.207	1.115
Carta e cartone	t	91	92	82
Legno	t	650	645	614
Plastica	t	240	227	216
Totale	t	2.195	2.171	2.027

Tutti i prodotti di ICF del settore calzaturiero (adesivi, puntali, contrafforti, fodere e rinforzi) rispondono alla Decisione della Commissione del 9 luglio 2009 che stabilisce i criteri per l'attribuzione del marchio comunitario di qualità ecologica alle calzature con riferimento al Regolamento CE 66/2010 per l'attribuzione del marchio di qualità ecologica (**Ecolabel**⁸). Come previsto dalla legislazione europea, tutti i prodotti ICF non contengono le seguenti sostanze: cromo VI, arsenico, cadmio, piombo, formaldeide libera, pentaclorofenolo e coloranti azoici. Questo permette ai calzaturifici di richiedere l'attribuzione del marchio ecologico alla calzatura, purché tutte le altre materie prime utilizzate siano conformi allo standard comunitario.

Da anni ICF si impegna nella produzione di adesivi a ridotto impatto ambientale, passando progressivamente dagli adesivi **base solvente** agli **adesivi base acqua e solvent free**. Il Gruppo ha identificato in questi ultimi la svolta per un concreto impegno ambientale, sfidando pregiudizi e metodi di lavoro e tecnologie consolidate

⁷ **FSC® (Forest Stewardship Council)** è una certificazione che garantisce la provenienza del prodotto etichettato FSC® da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile. La certificazione FSC® si basa su dieci regole applicabili in tutto il mondo che coprono gli aspetti essenziali della gestione forestale responsabile. In particolare, l'etichetta **FSC Misto** indica che il legno o la carta all'interno del prodotto provengono da materiale certificato FSC®, materiale riciclato e/o legno controllato (non meno del 70% di materiali certificati e/o materiali riciclati).

⁸ **Ecolabel UE** è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Ecolabel è volontario e sottoposto a certificazione da parte di un ente indipendente (organismo competente).

nel tempo, sviluppando nuove formulazioni di adesivi a base acqua e *solvent free* in sostituzione dei classici a base solvente. Oltre ad un ridotto impatto ambientale e a performance dei prodotti invariate, questi adesivi assicurano anche l'assenza di rischi nella fase di manipolazione delle materie prime, così come in quella di utilizzo dell'adesivo e in quella di utilizzo del prodotto da parte dell'utilizzatore finale.

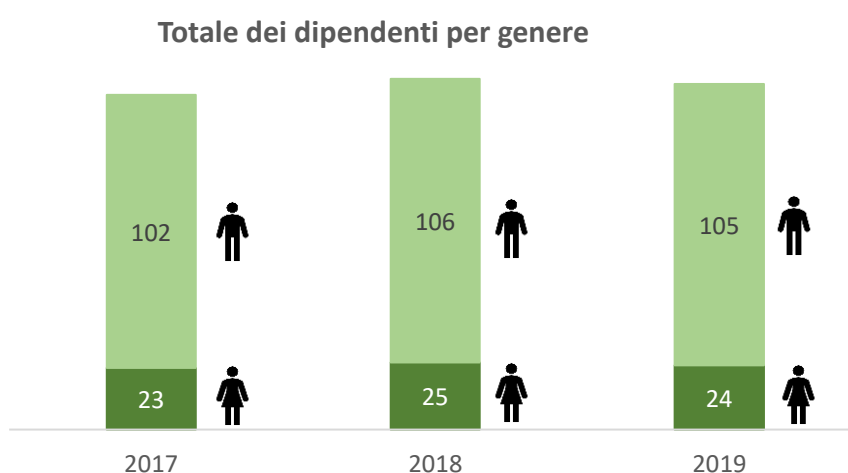
Un'altra importante iniziativa per la riduzione della pericolosità dei prodotti, portata avanti negli anni da ICF, consiste nella **sostituzione di sostanze tossiche e reprotossiche** utilizzate nelle formulazioni di alcuni adesivi poliuretani, come ad esempio la trietilamina e l'N-metil-2-pirrolidone.

Per il settore dell'imballaggio flessibile, oltre alla sostituzione dei classici adesivi base solvente a quelli base acqua, nel 2018 il Gruppo ha iniziato a modificare le formulazioni dei prodotti introducendo **materie prime provenienti da fonti rinnovabili**, quali ad esempio l'olio di ricino, in sostituzione dei poliesteri di origine fossile.

2.3 La nostra squadra

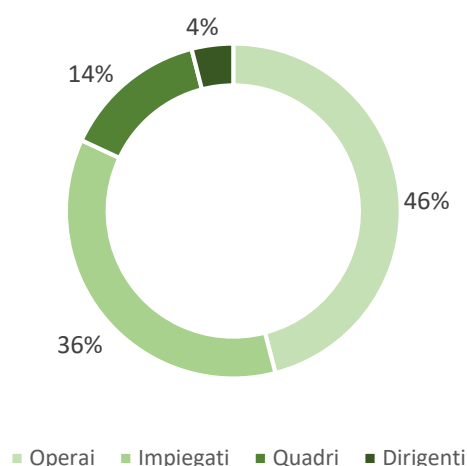
La forza invisibile di Industrie Chimiche Forestali non è rappresentata solamente dai suoi prodotti, ma trova fondamento anche nel forte legame esistente tra le persone del Gruppo, che collaborano e operano come un'unica squadra. Conoscersi come individui è ciò che garantisce l'azione di squadra all'interno di ICF ed è quello che i dipendenti del Gruppo fanno ogni giorno, inseguendo obiettivi, lanciando sfide e competendo su tutti i mercati con passione e determinazione. La storia centenaria di ICF è resa possibile da tutte le persone che lavorano e hanno lavorato nel Gruppo, mettendone in pratica i valori fondamentali di affidabilità e fiducia, importanti verso l'esterno tanto quanto validi all'interno, tra le persone che costituiscono il Gruppo e tra tutte queste ed il Gruppo stesso.

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo risulta essere composto da 129 persone, in diminuzione del 1,5% rispetto al 2018. Di queste, 122 sono impiegate nella sede di Marcallo Con Casone in Italia e le restanti 7 sono invece impiegate nella sede commerciale in Messico. La maggioranza dell'organico risulta costituita da uomini (81%) in linea con la tipologia di settore in cui ICF opera.



Nel 2019 i dipendenti di Industrie Chimiche Forestali sono costituiti principalmente da operai ed impiegati, mentre i quadri e i dirigenti costituiscono insieme meno del 20% della forza lavoro. Gli operai nel 2019 corrispondono al 46% del personale e sono tutti impiegati in Italia nell'unica sede produttiva di ICF.

Dipendenti per categoria professionale nel 2019



Il Gruppo si impegna a garantire un lavoro stabile alla propria squadra, offrendo prevalentemente come tipologia di contratto quella a tempo indeterminato, che copre nel 2019 il 95% dei dipendenti. In particolare, in Italia 116 dipendenti su 122 possiedono un contratto a tempo indeterminato, mentre per quanto riguarda la sede messicana tutti i 7 dipendenti sono assunti con tale contratto.

Dipendenti per tipologia di contratto per genere				
	Unità di misura	2017	2018	2019
Indeterminato	n.	119	113	123
	Donne	23	23	23
	Uomini	96	90	100
Determinato	n.	6	18	6
	Donne	0	2	1
	Uomini	6	16	5
Totale	n.	125	131	129

Inoltre, ICF cerca di soddisfare le esigenze personali dei propri dipendenti offrendo loro la possibilità di scegliere una tipologia di impiego part-time. Nel 2019, il 2% del personale risulta essere assunto con questa tipologia contrattuale, mentre il restante personale è coperto da contratti full-time.

Dipendenti per tipologia di impiego per genere				
	Unità di misura	2017	2018	2019
Full-time	n.	121	128	127
	Donne	21	23	23
	Uomini	100	105	104
Part-time	n.	4	3	2
	Donne	2	2	1
	Uomini	2	1	1
Totale	n.	125	131	129

Nel triennio di riferimento le variazioni di organico hanno interessato solo la sede operativa italiana, mentre in Messico il numero di dipendenti si è mantenuto costante negli ultimi tre anni.

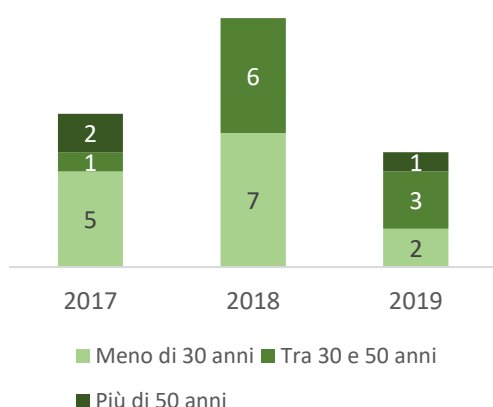
Le assunzioni effettuate da ICF negli ultimi anni mostrano valori significativi per una realtà industriale medio-piccola, con un tasso di turnover in ingresso pari a circa il 5% nel 2019. Le assunzioni hanno interessato persone per lo più comprese nella fascia di età inferiore ai 30 anni e in quella tra i 30 e i 50, a dimostrazione della volontà di ICF di rinnovarsi portando valore aggiunto al Gruppo.

La ricerca di giovani talenti per il continuo sviluppo di prodotti e tecnologie rappresenta infatti un impegno costante di ICF per cercare di essere non solo al passo con i tempi ma, dove possibile, un passo avanti. In particolare, il Gruppo favorisce l'ingresso di giovani tecnici delle scuole superiori e delle Università ad indirizzo chimico all'interno dei propri laboratori R&D tramite stage curriculari ed extra curriculari.

Il tasso di turnover in uscita si è mantenuto sempre su valori bassi nel triennio di riferimento, attestandosi pari a 6% nel 2019.

Tassi di turnover				
	Unità di misura	2017	2018	2019
Turnover in entrata	%	6	10	5
Turnover in uscita	%	2	5	6

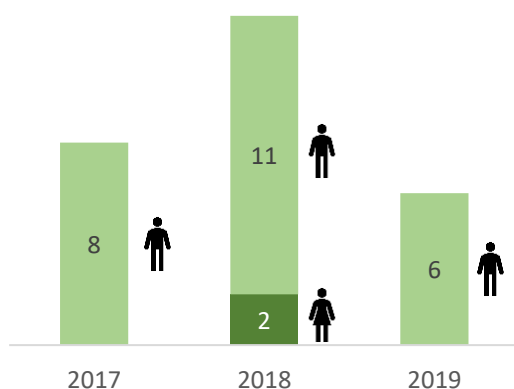
Assunzioni per fascia d'età



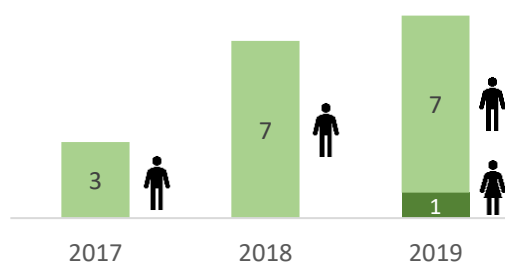
Cessazioni per fascia d'età



Assunzioni per genere



Cessazioni per genere



Turnover in entrata		2017		2018		2019	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	4	0	6	0	2	0
Tra 30 e 50 anni	%	1	0	5	0	2	0
Più di 50 anni	%	2	0	0	0	1	0
Per genere							
Donne	%	0	0	2	0	0	0
Uomini	%	7	0	9	0	5	0

Turnover in uscita		2017		2018		2019	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	1	0	0	0	3	0
Tra 30 e 50 anni	%	1	0	1	0	2	0
Più di 50 anni	%	1	0	5	0	2	0
Per genere							
Donne	%	0	0	0	0	1	0
Uomini	%	3	0	6	0	6	0

In Italia tutti i dipendenti sono coperti da Contratti Collettivi Nazionale di Lavoro, mentre in Messico il rapporto di lavoro è regolato secondo quanto previsto dalla legislazione Messicana. In particolare, per quanto riguarda la sede italiana, i dirigenti sono coperti dal CCNL per i dirigenti delle aziende industriali, mentre gli altri dipendenti sono coperti da una contrattazione di secondo livello, oltre che dal CCNL chimico.

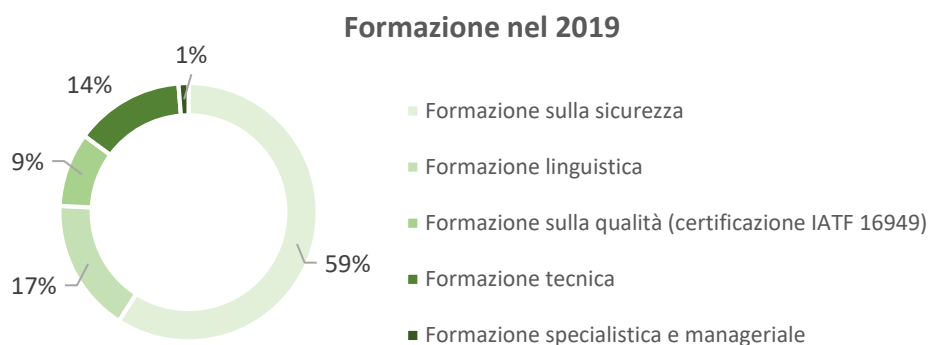
Come disposto dalla contrattazione di secondo livello, ogni anno viene erogato un premio di partecipazione ai dipendenti del Gruppo legato non solo al raggiungimento di obiettivi di redditività aziendale, ma anche di qualità e di sicurezza. ICF crede infatti che gli indicatori da monitorare per assicurare la competitività e lo sviluppo del Gruppo siano da individuarsi anche nella qualità dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi, nella sicurezza dei lavoratori, nonché nella tutela ambientale, della comunità e del territorio. Un miglioramento dei suddetti indicatori richiede un costante adeguamento delle procedure di lavoro, ma soprattutto un'efficace informazione e formazione dei lavoratori e, da parte di questi ultimi, lo scrupoloso rispetto delle procedure aziendali.

La formazione e l'addestramento di tutto il personale sono di fondamentale importanza per ICF per accrescere la cultura e le competenze tecniche interne, come dimostrato dal numero elevato di ore di formazione erogate ogni anno, che ammontano a 2.428 ore nel 2019, pari a circa 19 ore medie annue per dipendente.

Ore medie di formazione annua per dipendente				
	Unità di misura	2017	2018	2019
Per genere				
Donne	ore/dipendenti	25,5	29,6	30,2
Uomini	ore/dipendenti	17,6	17,0	16,2
Per categoria professionale				
Dirigenti	ore/dipendenti	12,2	13,6	9,6
Quadri	ore/dipendenti	18,1	21,8	19,4
Impiegati	ore/dipendenti	19,9	25,0	26,1
Operai	ore/dipendenti	19,6	14,9	14,5
Totale	ore/dipendenti	19,1	19,4	18,8

L'importanza attribuita dal Gruppo alla formazione è dimostrata anche dalla diversificata offerta formativa erogata ai propri dipendenti al fine di garantire loro l'opportunità di realizzare appieno il loro potenziale, che spazia dalla qualità, alla salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, all'acquisizione e approfondimento di nozioni o tecniche di lavoro per garantire il possesso dei requisiti tecnico professionali necessari per svolgere i compiti assegnati, fino alla crescita professionale e personale dei dipendenti.

In particolare, nel 2019, il 59% delle ore di formazione erogate sono state relative alla sicurezza dei lavoratori. Inoltre, essendo ICF un'azienda a rischio di incidente rilevante, il personale che esegue attività a rischio o con impatti potenziali significativi sull'ambiente deve avere acquisito la competenza necessaria non solo mediante informazione e formazione, ma anche tramite attività di addestramento. Le altre tipologie di corsi erogate nel 2019 riguardano la formazione tecnica, la certificazione IATF 16949 per il Sistema di Gestione della Qualità Automotive, ma anche le lingue.



Al personale di nuova assunzione, incluso il personale con contratto interinale e i lavoratori di cooperative che svolgono attività di facchinaggio per un numero limitato di ore/giornate, per assicurare un rapido ed efficiente inserimento viene erogato un corso di formazione in cui si forniscono informazioni riguardanti: la struttura e i prodotti del Gruppo, l'organizzazione dello stabilimento produttivo oltre alle politiche, ai manuali, alle procedure e istruzioni sulla qualità, l'ambiente e la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Inoltre, nel 2019 il Gruppo ha introdotto un processo di **valutazione dei dipendenti** di tipo *top-down*, che ha previsto da parte dei Responsabili aziendali la definizione delle competenze necessarie per le figure professionali sotto il loro diretto controllo e la successiva identificazione della formazione necessaria a ciascun dipendente per raggiungere il livello richiesto dalla propria mansione.

3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza

3.1 La tutela dell'ambiente⁹

Il forte senso di responsabilità di Industrie Chimiche Forestali per la salvaguardia dell'ambiente ha guidato sin dalle origini le attività del Gruppo in un'ottica di miglioramento continuo delle performance ambientali e di riduzione degli impatti ambientali, quali il consumo di materie prime e di risorse idriche, la produzione di rifiuti, gli scarichi idrici, l'emissione di sostanze inquinanti e i consumi energetici.

Il Gruppo ha concretizzato il proprio impegno ambientale nel 1998 aderendo al progetto di Federchimica "**Responsible Care**"¹⁰, programma internazionale volontario che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica secondo valori e comportamenti orientati alla tutela dell'ambiente, oltre che della salute e sicurezza dei lavoratori.

Nello stesso anno, ICF ha definito la **Politica Ambientale** dello stabilimento di Marcallo con Casone, che ha rappresentato il punto di partenza e di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei programmi ambientali di miglioramento del Gruppo. La Politica Ambientale aggiornata nel corso degli anni, oltre ad essere pubblicata sulla pagina web del sito aziendale, viene divulgata a tutti i dipendenti, tramite incontri specifici di formazione e di addestramento, e condivisa con gli enti pubblici di controllo e le imprese esterne operanti nel sito.

Sempre dal 1998, il Gruppo ha implementato un **Sistema di Gestione Ambientale** secondo quanto previsto dalla norma **UNI EN ISO 14001** con l'obiettivo di garantire l'applicazione della Politica Ambientale, l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento e la definizione e lo sviluppo di programmi ambientali.

Con la volontà di valorizzare e diffondere sempre più l'impegno assunto verso le problematiche ambientali, nel 2000 il Gruppo ha inoltre aderito volontariamente al Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**¹¹). Come previsto dal Regolamento EMAS, ICF pubblica annualmente la Dichiarazione Ambientale dello stabilimento di Marcallo con Casone, in cui vengono descritte le prestazioni ambientali, oltre agli obiettivi ambientali prefissati, ai programmi di miglioramento e ai risultati raggiunti.

Il Gruppo pone grande attenzione al rispetto della normativa in ambito ambientale a cui sono soggette le sue attività. In particolare, lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante come previsto dalla Direttiva Seveso III¹² ed entrambe le divisioni di ICF sono autorizzate tramite due distinte Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)¹³. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non è stato oggetto di casi di controversie legali e non ha ricevuto sanzioni in materia ambientale.

⁹ Il perimetro di rendicontazione di tali aspetti non include i dati di Forestali de Mexico S.A. de C.V.

¹⁰ Il programma volontario **Responsible Care** nasce nel 1984 in Canada per opera dell'associazione CCPA (Canadian Chemical Producer Association) e viene avviato in Europa nel 1998 dal CEFIC (European Chemical Industry Council). A partire dal 1992 Federchimica gestisce il Programma in Italia.

¹¹ Il Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**) è uno strumento creato dalla Comunità europea al quale le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) possono aderire volontariamente per valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire ai portatori d'interesse informazioni sulla gestione ambientale delle proprie attività.

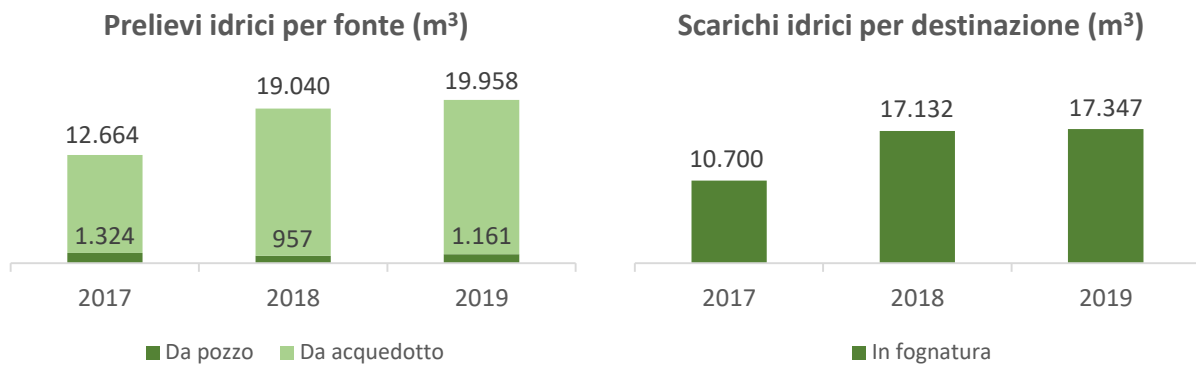
¹² La Direttiva 2012/18/UE, anche nota come **Direttiva Seveso III** e recepita in Italia dal D. Lgs. 105 del 26 giugno 2015, costituisce la normativa comunitaria in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose.

¹³ L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), ossia alla direttiva 96/61/CE recepita in Italia dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici

Le lavorazioni svolte all'interno dello stabilimento produttivo di Marcallo con Casone, in particolare la produzione degli adesivi base acqua e la preparazione delle sospensioni acquose degli appretti, richiedono l'utilizzo di acqua come materia prima. L'acqua approvvigionata viene inoltre impiegata per usi industriali, quali il lavaggio e il raffreddamento degli impianti. La restante parte dell'acqua consumata da ICF viene, invece, utilizzata per usi civili (usi potabili, igienici, irrigui e antincendio).

L'approvvigionamento idrico di Industrie Chimiche Forestali avviene per il 95% tramite l'acquedotto comunale e per il restante 5% da pozzo, per un totale di più di 21 mila m³ di acqua prelevata¹⁴ nel 2019, in aumento di circa il 6% rispetto al 2018. L'aumento di acqua prelevata nel triennio è dovuto principalmente all'incremento della produzione di adesivi base acqua e dell'ampliamento delle aree verdi dello stabilimento.



Le acque in uscita dai processi produttivi di ICF, ossia provenienti dalle operazioni di lavaggio degli impianti, vengono trattate e riadoperate in sito laddove tecnicamente possibile. In particolare, le acque di lavaggio degli impianti vengono inizialmente convogliate in un impianto di trattamento primario e successivamente trattate tramite osmosi inversa per poi essere stoccate in appositi serbatoi e riutilizzate nuovamente per il lavaggio degli impianti.

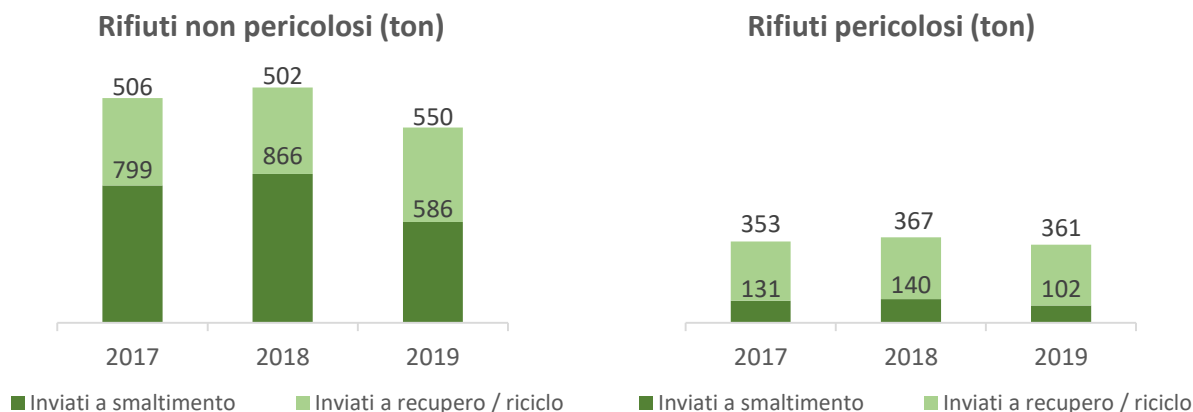
Le acque di scarico di ICF sono costituite quindi da: acque impiegate per il raffreddamento degli impianti, acque sanitarie, acque di lavaggio dei piazzali e acque piovane di prima e seconda pioggia. Nel 2019 il volume di acqua scaricata¹⁵ in fognatura dai tre punti di scarico di ICF è stato pari a più di 17 mila m³, in aumento dell'1% rispetto al 2018, in linea con l'aumento di quella prelevata. Come previsto dall'AIA, le acque di scarico vengono monitorate relativamente ai seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD₅, solfati e cloruri.

3.1.2 I rifiuti

Nel 2019, i rifiuti prodotti da Industrie Chimiche Forestali ammontano a 1.600 ton (in diminuzione del 15% rispetto all'anno precedente), di cui il 71% costituito da rifiuti non pericolosi e il restante 29% da rifiuti pericolosi, e comprendono principalmente solventi organici, adesivi obsoleti o non conformi, materiali compositi, imballaggi e carboni esausti provenienti dai filtri di abbattimento delle emissioni. Quasi un quarto del totale dei rifiuti prodotti nell'anno da ICF, pari a circa 435 ton, è costituito da imballaggi, e in particolare da imballaggi misti, imballaggi in plastica, pallet in legno e fusti. Del totale dei rifiuti prodotti, il 57% viene inviato a recupero o a riciclo, mentre il 43% viene inviato a smaltimento.

¹⁴ Tutta l'acqua prelevata da Industrie Chimiche Forestali è acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali). Inoltre, il Gruppo non preleva acqua da aree a stress idrico.

¹⁵ Tutta l'acqua scaricata da Industrie Chimiche Forestali ha un contenuto di solidi disciolti totali maggiore di 1.000 mg/l.

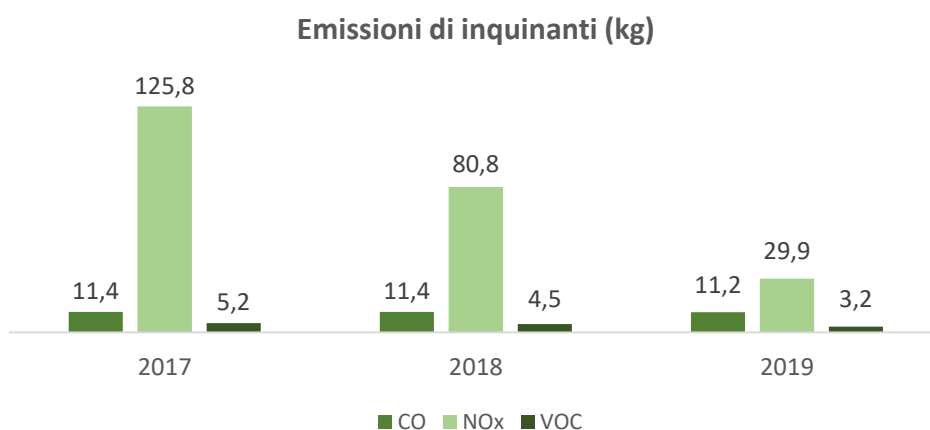


3.1.3 Le emissioni di inquinanti

Le emissioni di ICF sono costituite principalmente da emissioni di processo e in minor parte dalle emissioni dovute ai punti di aspirazioni delle cappe del laboratorio, al ricambio dell'aria dei locali produttivi e agli impianti di riscaldamento.

Come prescritto nell'AIA, tutti i punti di emissione di processo vengono monitorati e campionati periodicamente secondo programmi prefissati. I risultati delle analisi delle emissioni, messi a disposizione dell'autorità preposta al controllo, sono sempre risultati inferiori ai limiti di legge.

Le emissioni di inquinanti in atmosfera dello stabilimento di ICF consistono principalmente in emissioni di NO_x (67% del totale nel 2019) e CO, generate dall'impianto di postcombustione posto a presidio del reparto di produzione adesivi al solvente della Divisione ICF. In particolare, nel 2019 è stato registrato un notevole decremento delle emissioni di NO_x dovuto ad una minore produzione di adesivi al solvente, a favore invece di quelli a base acqua. La restante parte di emissioni è costituita da VOC e corrisponde alle emissioni totali di processo provenienti dagli impianti di produzione degli adesivi di entrambe le divisioni.



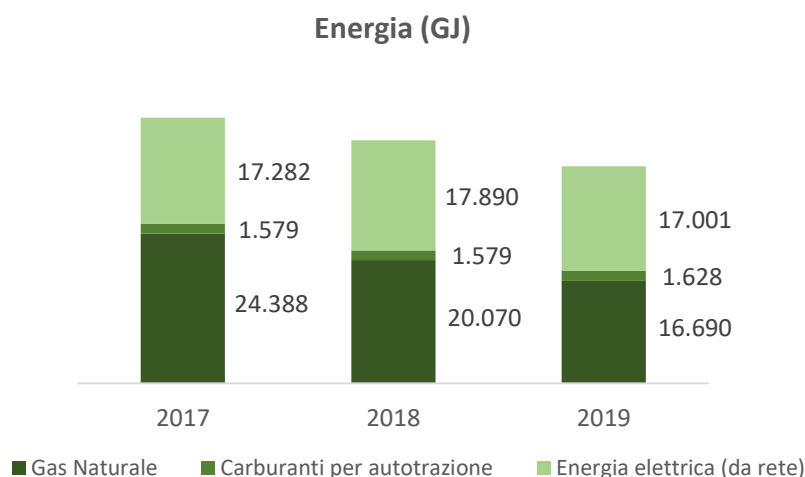
ICF è attrezzata per gestire le situazioni di emergenza all'interno e all'esterno dello stabilimento, quali ad esempio gli sversamenti di prodotti chimici, bloccando le acque di spegnimento interne e dei piazzali e impedendo che fluiscono in fognatura e raccogliendo i prodotti sversati con materiali assorbenti e filtranti appositi. Nel 2017, si è verificato un solo sversamento sul piazzale esterno dello stabilimento pari a 200 litri di solvente contenente residui di adesivo; mentre nel 2018, si sono verificati due sversamenti di adesivi sulla pavimentazione impermeabile interna per un totale di 100 litri. Nel 2019, gli sversamenti di adesivi al solvente sulla pavimentazione impermeabile del reparto di produzione adesivi di ICF sono stati tre, per un totale di

895 litri; inoltre, durante il trasferimento di un cassone dei rifiuti contenente fanghi non pericolosi, si è verificata una fuoriuscita di acqua pari a 100 litri. Tutti questi episodi sono stati regolarmente gestiti come previsto dalle procedure interne, contenendo al minimo gli sversamenti e mettendo in atto una serie di azioni di carattere non solo procedurale, ma anche impiantistico, per impedirne la ripetizione.

3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra

I consumi energetici di ICF, che nel 2019 sono risultati pari a 35.319 GJ, sono principalmente dovuti a consumi di gas naturale, pari a circa il 47% e in decremento del 17% rispetto al 2018, e di energia elettrica, pari a circa il 48% e in decremento del 5% rispetto al 2018. Il gas naturale viene impiegato per alimentare i bruciatori dell'impregnatrice, per la generazione di acqua calda necessaria nella produzione della Divisione ABC, e il postcombustore, utilizzato per la produzione degli adesivi al solvente della Divisione ICF. La restante parte del consumo è destinata al riscaldamento degli ambienti di lavoro. L'energia elettrica, interamente acquistata dalla rete, viene utilizzata per l'alimentazione dei processi produttivi, principalmente per la produzione di puntali e contrafforti nel reparto tessuti, e per l'illuminazione dei locali, costituita interamente da luci LED.

La restante parte dei consumi energetici (5%) è legata al consumo di carburanti per autotrazione ed in particolare al consumo di gasolio della flotta di auto aziendali e del carrello elevatore ad uso del personale di manutenzione e, in minima parte, al consumo di benzina relativo al furgoncino aziendale.

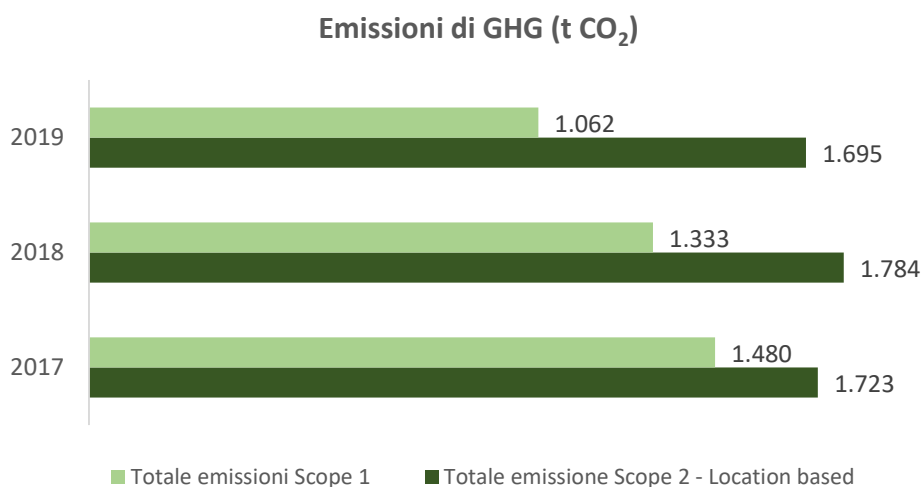


Ai consumi energetici corrispondono le emissioni di gas ad effetto serra (Greenhouse gases, di seguito GHG) *Scope 1*, o emissioni dirette, ovvero quelle derivanti da sorgenti emissive di proprietà o sotto il diretto controllo del Gruppo; e *Scope 2*, o emissioni indirette, dovute invece al consumo di energia elettrica o termica acquistata dal Gruppo.

Nel 2019, le emissioni *Scope 1* di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. sono state pari a 1.062 t CO₂, di cui l'88% dovuto ai consumi di gas naturale, il 11% ai consumi di carburanti (gasolio e benzina) per la flotta aziendale e l'1% alle perdite di gas refrigeranti degli impianti di condizionamento.

Le emissioni *Scope 2* di ICF sono invece interamente legate al consumo di energia elettrica acquistata dalla rete. Nel 2019, le emissioni *Scope 2* sono state pari a 1.695 t CO₂ calcolate secondo il metodo *Location*

based¹⁶, mentre con l'approccio *Market based*¹⁷ sono superiori e pari a 2.282 t CO₂, in quanto il Gruppo ad oggi non acquista energia elettrica con certificati di garanzia d'origine (GO).



3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti

La salute e la sicurezza nell'industria chimica rappresentano un valore "al quadrato": le si ritrovano nei processi e nei prodotti, oltre ad essere di fondamentale importanza per le persone e per l'ambiente. Garantire un luogo di lavoro sicuro per tutti i suoi dipendenti e per il territorio circostante è da sempre un obiettivo che ICF persegue negli anni, al fine di assicurare la prevenzione e il controllo dei rischi associati alle proprie attività e ai propri prodotti e processi.

Sin dal 1998 il Gruppo ha aderito al programma volontario **Responsible Care** di Federchimica, il quale mira a sviluppare nell'ambito associativo una costante attenzione al miglioramento continuo non solo nella protezione dell'ambiente, ma anche nell'ambito della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'impegno di ICF si concretizza, inoltre, nel mantenimento del **Sistema di Gestione della Sicurezza in conformità alla norma OHSAS 18001**, per il quale il Gruppo ha ottenuto la certificazione per lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone già a partire dal 2009. Il sistema di gestione ha una doppia valenza interna ed esterna: rappresenta internamente una guida fondamentale delle azioni e dei comportamenti di tutto il personale del Gruppo; esternamente, permette di mantenere la fiducia dei cittadini, delle aziende circostanti, degli enti pubblici preposti alla salvaguardia della sicurezza, dei clienti e dei fornitori, garantendo un rapporto di collaborazione positivo e duraturo.

Per tutto ciò che riguarda la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, il Gruppo ottempera a quanto previsto dalla legislazione italiana, e in particolare ai requisiti del **D. Lgs. 81/2008**. Di conseguenza, ICF ha provveduto all'elaborazione di un **Documento di Valutazione del Rischio (DVR)** in cui ha definito procedure specifiche per l'analisi e la classificazione dei rischi e ha identificato delle misure di prevenzione e protezione per limitarli e gestirli, attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative e la riorganizzazione e l'aggiornamento delle procedure operative.

¹⁶ L'approccio *Location based* prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi nazionali relativi allo specifico mix energetico nazionale per la produzione di energia elettrica.

¹⁷ L'approccio *Market-based* tiene in considerazione gli eventuali certificati acquistati dalla Società, che attestano l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, e ove non presenti prevede l'applicazione di fattori di emissione associati alla produzione di energia da impianti termoelettrici.

In aggiunta, ricadendo nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/2015, rientrando dunque nell'elenco delle "aziende a rischio di incidente rilevante" (si veda il paragrafo §3.1 *La tutela dell'ambiente*), ICF ha redatto il "**Documento sulla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti**" in cui, nel rispetto della sicurezza dei propri dipendenti, dell'ambiente circostante, della popolazione e delle attività limitrofe, si descrive come ICF identifica e persegue gli obiettivi per prevenire l'occorrenza di incidenti rilevanti e mitigare gli eventuali effetti dannosi.

In ottica di prevenzione dei rischi e con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i lavoratori, il Gruppo incentiva la **segnalazione di eventuali situazioni di pericolo** da parte di tutto il personale ICF, attraverso la compilazione di appositi moduli. Il caporeparto ha poi il compito di identificare le cause che hanno portato al verificarsi di tali situazioni e le azioni correttive necessarie per evitare che si verifichino nuovamente. Il tutto viene poi registrato e sistematizzato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) del Gruppo. Questa pratica concorre al calcolo degli **indicatori di sicurezza** utilizzati per l'ottenimento del **premio di partecipazione** previsto dalla contrattazione di secondo livello del Gruppo. Tali indicatori vengono calcolati sulla base dei punteggi ottenuti nell'anno in occasione di dieci visite ispettive effettuate da un'apposita commissione in aree aziendali preventivamente individuate, degli infortuni sul lavoro, degli eventuali sversamenti nel suolo e sottosuolo, e della partecipazione dei lavoratori alle iniziative di formazione e informazione in materia di sicurezza.

In tema di salute, è stato nominato un **medico competente** il quale, insieme al RSPP, redige il **piano sanitario** annuale al fine di monitorare l'esposizione degli operatori ai rischi emersi nel DVR attraverso una serie di **accertamenti sanitari**.

Il numero di infortuni nel triennio si è mantenuto basso, passando da un infortunio registrato nel 2018 a due nel 2019, entrambi di lieve entità. Nel triennio oggetto di rendicontazione, inoltre, **non si sono verificate malattie professionali registrabili, né decessi ad esse legati**.

Infortuni e indici infortunistici				
	Unità di misura	2017	2018	2019
Infortuni sul lavoro registrabili	n.	2	1	2
di cui infortuni gravi	n.	0	0	0
di cui infortuni mortali	n.	0	0	0
Ore annue lavorate	n.	209.380	221.351	219.031
Indice di frequenza infortuni registrabili	n.	9,55	4,52	9,13
Indice di frequenza infortuni gravi	n.	0,00	0,00	0,00
Indice di frequenza infortuni mortali	n.	0,00	0,00	0,00

La consapevolezza che in alcune delle attività produttive svolte siano presenti sostanze pericolose e processi chimici a cui sono associati rischi di incidente rilevante stimola ICF a riverificare e rielaborare il proprio processo produttivo, non lasciando spazio alla casualità, ma interpretando e valutando tutti gli indicatori indiretti come mancati infortuni o quasi incidenti. Queste analisi consentono di individuare misure preventive, garantendo la sicurezza per i dipendenti e l'ambiente, evitando così l'accadimento di qualsiasi incidente.

Tutto il personale partecipa a incontri trimestrali di informazione sui rischi di incidente rilevante e mensilmente vengono svolte delle verifiche, per mezzo di checklist e domande a risposta multipla, della conoscenza da parte del personale di stabilimento di procedure e istruzioni operative e di procedure di emergenza.

L'attenzione dimostrata dal Gruppo nella tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti si riscontra anche nei confronti dei propri consumatori. Se negli anni scorsi si tendeva a concentrarsi su prodotti più

performanti e su nuovi materiali molto duraturi, oggi l'accento si è spostato sulla formulazione di prodotti sempre più sicuri per i lavoratori ma anche per i clienti finali, sia da un punto di vista sanitario che ambientale. Infatti, la continua attenzione e l'accresciuta consapevolezza del consumatore in ambito di salute e sicurezza, sta gradualmente determinando un'evoluzione dei prodotti verso una ridotta tossicità.

ICF si impegna nel rispetto della normativa nazionale e internazionale applicabile ai propri prodotti e, in particolare, ricade nell'ambito di applicazione del **Regolamento REACH**¹⁸ ("Registration, Evolution, Authorisation of Chemicals") dell'Unione Europea, volto ad assicurare non solo il rispetto dell'ambiente, ma anche la tutela della sicurezza dell'uomo dai rischi delle sostanze chimiche. Risponde inoltre al **Regolamento 830/2015** che modifica il Regolamento REACH, stabilendo il formato definitivo delle schede di dati di sicurezza (SDS) e le modalità per il loro aggiornamento. Nel rispetto di quest'ultimo regolamento, nel 2018 le SDS dei prodotti di ICF sono state riviste ed inviate a tutti i clienti. Inoltre, ogni volta che un cliente acquista un nuovo prodotto, riceve in modo automatico le relative SDS. Il Gruppo è tenuto a rispettare anche il **Regolamento CLP**¹⁹, dedicato all'identificazione delle sostanze chimiche pericolose e all'informazione degli utilizzatori in merito ai pericoli connessi ad esse. In quanto industria chimica, ICF risponde anche a tutte le normative specifiche di settore o legata alla destinazione d'uso specifico dei prodotti, come il Regolamento sui biocidi, edilizia ed Ecolabel. Quest'ultimo contraddistingue i prodotti e i servizi che, pur garantendo elevati standard prestazionali, sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

L'attenzione nei confronti della salute e della sicurezza da parte del Gruppo comincia già nei suoi laboratori, in cui si pone attenzione non solo alla creazione di prodotti specifici in risposta a particolari richieste dei suoi clienti, ma anche alla formulazione di prodotti contenenti materie prime non pericolose per l'uomo e per l'ambiente (come approfondito al paragrafo §2.2 *L'attenzione nella scelta dei materiali*). Nel triennio di riferimento non si sono registrati casi di non conformità alle norme relative alla sicurezza dei prodotti, grazie all'attenzione e ai solidi processi di controllo predisposti dal Gruppo.

¹⁸ REACH (dall'acronimo "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals"), regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, che prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno.

¹⁹ CLP (dall'acronimo "Classification, Labeling and Packagin"), regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche, che allinea la precedente legislazione dell'Unione Europea al GHS (Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche), un sistema delle Nazioni Unite per identificare le sostanze chimiche pericolose e informare gli utilizzatori in merito a tali pericoli.

Nota metodologica

Il primo Bilancio di Sostenibilità di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è relativo all'esercizio 2019 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e contiene, laddove disponibili, i trend di performance sul triennio 2017-2019 a fini comparativi.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai GRI *Sustainability Reporting Standards* definiti dalla *Global Reporting Initiative*, secondo l'opzione *Core*, come previsto dallo Standard 101: Foundation, paragrafo 3.

Il presente Bilancio rendiconta i principali aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano la realtà del Gruppo. Il perimetro di reporting è Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e la società controllata Forestali de Mexico S.A., salvo laddove diversamente indicato. ICF ha sede legale e amministrativa a Marcallo con Casone (MI), in Via Fratelli Kennedy 75.

Alla data di pubblicazione del presente Bilancio, non si riportano eventi significativi avvenuti nel 2020, salvo quanto già riportato nel testo.

Il presente documento, in quanto primo Bilancio di Sostenibilità di ICF, non è stato sottoposto a verifica da parte di una società terza indipendente.

I temi materiali

Secondo quanto riportato nel capitolo introduttivo, le tematiche trattate nel Bilancio e il loro livello di approfondimento si basano sui risultati dell'analisi di materialità condotta dal Gruppo. In correlazione con la matrice di materialità stessa, la tabella seguente riporta l'elenco degli aspetti GRI (*GRI Topics*) materiali per ICF e per i suoi stakeholder, il corrispondente perimetro in termini di impatto ed eventuali limitazioni alla rendicontazione dovuti all'indisponibilità di dati sul perimetro esterno all'organizzazione.

Temi GRI materiali	Perimetro di rendicontazione dell'aspetto materiale		Limitazioni di rendicontazione sul perimetro	
	Interno	Esterno	Interno	Esterno
Compliance ambientale	ICF	-	-	-
Consumi idrici	ICF	-	-	-
Emissioni di inquinanti	ICF	-	-	-
Energia e cambiamenti climatici	ICF	-	-	-
Formazione ed educazione	ICF	-	-	-
Materie prime	ICF	-	-	-
Occupazione	ICF	-	-	-
Performance economica	ICF	-	-	-
Salute e sicurezza dei lavoratori	ICF	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori
Salute e sicurezza del cliente	ICF	-	-	-
Scarichi idrici e rifiuti	ICF	-	-	-

I principi per la definizione dei contenuti e per la garanzia della qualità del Bilancio

Coerentemente con quanto previsto dai *GRI Standards*, i principi utilizzati per la definizione dei contenuti del presente Bilancio attraverso l'analisi di materialità comprendono:

- **Inclusività degli stakeholder:** L'organizzazione deve identificare i propri stakeholder e spiegare in che modo ha risposto ai loro ragionevoli interessi e aspettative;
- **Contesto di sostenibilità:** il documento deve presentare le performance dell'organizzazione nel contesto più ampio della sostenibilità;
- **Materialità:** il documento deve includere temi che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'organizzazione, o che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;
- **Completezza:** il documento deve trattare i temi materiali e i loro perimetri in misura sufficiente a riflettere impatti economici, ambientali e sociali significativi e consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione.

Per assicurare la qualità delle informazioni riportate, nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi di qualità come suggerito dai *GRI Standards*: accuratezza, affidabilità, chiarezza, comparabilità, equilibrio, tempestività.

Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative di carattere sociale, ambientale ed economico-finanziario contenute in questa prima edizione del Bilancio di Sostenibilità sono state raccolte tramite interviste dirette con i responsabili delle diverse funzioni aziendali e attraverso l'invio di apposite schede di raccolta dei dati, secondo un processo di rendicontazione impostato su base annuale. Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di performance riportati, in aggiunta a quanto già indicato all'interno del Bilancio.

- Per il calcolo degli indici relativi alla salute e sicurezza sono stati considerati gli infortuni che hanno comportato almeno un giorno di assenza sul lavoro successivo al giorno dell'infortunio; sono stati esclusi gli infortuni in itinere.
- L'indice di frequenza degli infortuni è stato calcolato come riportato di seguito:
$$\text{Indice di frequenza} = \text{numero di infortuni} / \text{ore lavorate} * 1.000.000.$$
- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati adottati approcci di stima conservativi, ossia sono state scelte le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per il Gruppo.
- I fattori di conversione utilizzati per il calcolo dei consumi energetici sono i seguenti:
 - il fattore di conversione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2017, 2018 e 2019;
 - i fattori di conversione utilizzati per il gasolio e la benzina provengono dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs* del Regno Unito), annualmente aggiornato, per il 2017, 2018 e 2019.
- Le emissioni di gas a effetto serra sono state calcolate come riportato di seguito:

*Emissioni di gas a effetto serra = dato di attività * fattore di emissione corrispondente.*

- I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni *Scope 1*: il fattore di emissione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2017, 2018 e 2019; i fattori di emissione per il gasolio, la benzina e i gas refrigeranti, provengono dal database Defra, annualmente aggiornato, per il 2017, 2018 e 2019;
 - Emissioni *Scope 2 – Location based*: il fattore di emissione utilizzato per l’elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Location based* proviene dai Confronti internazionali Terna, edizione 2017, su dati Enerdata;
 - Emissioni *Scope 2 – Market based*: il fattore di emissione utilizzato per l’elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Market based* proviene da AIB - European Residual Mixes, edizione 2017 e 2018.

Per informazioni e approfondimenti sul presente documento, si prega di contattare:

ICF Group

icfgroupspa@forestali.it

GRI Content Index

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Omissioni
GENERAL DISCLOSURES			
GRI 102: General Disclosures 2016	Profilo dell'organizzazione		
	102-1 Nome dell'organizzazione	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità	
	102-2 Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	1.2 La nostra organizzazione	
	102-3 Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Nota metodologica	
	102-4 Paesi nei quali opera l'organizzazione	1.2 La nostra organizzazione	
	102-5 Assetto proprietario e forma legale	1.2 La nostra organizzazione	
	102-6 Mercati serviti	1.2 La nostra organizzazione	
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	1.2 La nostra organizzazione	
	102-8 Informazioni sui dipendenti e su altre tipologie di lavoratori	2.3 La nostra squadra	
	102-9 Descrizione della catena di fornitura	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	102-10 Cambiamenti significativi all'interno dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	Nota Metodologica	
	102-11 Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio precauzionale	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali 3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	102-12 Iniziative esterne	1.2.3 Le associazioni	
	102-13 Partecipazione ad associazioni nazionali e/o internazionali	1.2.3 Le associazioni	
	Strategia		
	102-14 Dichiarazione da parte della più alta autorità decisionale	Lettera agli Stakeholder	
	Etica e integrità		
	102-16 Valori, mission, principi rilevanti e codici di condotta	1.2.1 La governance	
	Governance		
	102-18 Struttura di <i>governance</i>	1.2.1 La governance	
	Coinvolgimento degli stakeholder		
	102-40 Lista dei gruppi di <i>stakeholder</i> con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità	
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	2.3 La nostra squadra	
	102-42 Principi per l'identificazione e selezione degli <i>stakeholder</i>	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità	
	102-43 Approccio allo <i>stakeholder engagement</i>	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità	
	102-44 Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità	
	Pratiche di reporting		
102-45 Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato	Nota metodologica		
102-46 Definizione dei contenuti del <i>report</i> e del perimetro di applicazione dei temi	Nota metodologica		

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Omissioni
	102-47 Lista dei temi rilevanti	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	102-48 Descrizione delle modifiche effettuate sulle informazioni riportate nelle relazioni precedenti	Nota metodologica	
	102-49 Cambiamenti significati di obiettivo e perimetro	Nota metodologica	
	102-50 Periodo a cui si riferisce il Bilancio di Sostenibilità	Nota metodologica	
	102-51 Data di pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità più recente	Nota metodologica	
	102-52 Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica	
	102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il Bilancio di Sostenibilità	Nota metodologica	
	102-54 Scelta dell'opzione "in accordance" con i GRI Standards	Nota metodologica	
	102-55 GRI Content Index	Content Index	
	102-56 Assurance esterna	Nota metodologica	
TEMI MATERIALI			
GRI 200 - INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA			
Performance economica			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	1.2.2 La performance economica	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	1.2.2 La performance economica	
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	1.2.2 La performance economica	
GRI 300 - INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
Materiali			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
Energia			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
Acqua ed effluenti			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Omissioni
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018, Management Approach	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa comune	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
	303-2 Gestione degli impatti collegati agli scarichi dell'acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018	303-3 Prelievo idrico	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
	303-4 Scarichi idrici	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
Emissioni			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
	305-2 Emissioni di gas serra indirette energetiche (Scope 2)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
	305-7 Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative	3.1.3 Le emissioni di inquinanti	
Scarichi idrici e rifiuti			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti 2016	306-2 Rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento	3.1.2 I rifiuti	
	306-3 Sversamenti significativi	3.1.3 Le emissioni di inquinanti	
Compliance ambientale			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 307: Compliance ambientale 2016	307-1 Non conformità con le leggi e le normative in materia ambientale	Nel triennio di riferimento 2017-2019 non sono state registrate da parte del Gruppo significative non conformità con leggi e normative in materia ambientale	
GRI 400 - INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE			
Occupazione			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	2.3 La nostra squadra	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	2.3 La nostra squadra	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni e dimissioni	2.3 La nostra squadra	
Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità	

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Omissioni
<i>Approach 2016</i>		Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018, <i>Management Approach</i>	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagine sugli incidenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-4 Partecipazione dei lavoratori, consultazione e comunicazione sulla salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti sulla salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati alle relazioni commerciali	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-9 Infortuni legati al lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
Formazione e istruzione			
GRI 103: <i>Management Approach 2016</i>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	2.3 La nostra squadra	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	2.3 La nostra squadra	
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	2.3 La nostra squadra	
Salute e sicurezza dei clienti			
GRI 103: <i>Management Approach 2016</i>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
Aspetti non coperti da indicatori GRI			
R&D & Innovazione			
GRI 103: <i>Management Approach 2016</i>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	Il percorso per la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione sull'approccio di gestione	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	